

largo. Il Paese, generalmente parlando, è non meno vago che fruttifero, avendo Campi vastissimi di Grano, e quantità grande di Prati e Pasture ricche. Vi si truovano pure alquante Miniere di Piombo e di Ferro, e alcune di buoni Marmi. Ma quello, che rende il Paese più riguardevole, si è la gran copia di Carbone di terra, che si estrae dai luoghi sotterranei delle miniere, la cui vendita, sebbene sia di materia vile e di poco prezzo, è tanta, che rende ogni anno circa dugento mila Scudi: e questo è un minerale che infocandosi più facilmente del legno, rende anche maggior calore di esso, anzichè spruzzandolo con poco di acqua, si accende con più di forza. Alcuni Geografi collocano il Vescovado di Liege nel rango dei Paesi Bassi: ma s'ingannano; perchè questo Vescovo è Principe, e Membro dell'Imperio; e come tale ha Voto, e Seggio nelle Diete dei Principi.

La Capitale del Vescovado è *Liege*, Città grande, popolata, e di figura triangolare; situata nella latitudine di gradi 50. minuti 40. miglia dodici all' Ostro di Mastrich. Contiene nel recinto delle sue Mura diverse Colline e Valli, ed alcune Isolette formate dal Fiume Maes, due dei cui rami le scorrono per mezzo. Le strade sono poco nette, e irregolari, e la maggior parte delle Case private sono fabbricate di Legno: se ne truovano tuttavia non poche di bellissimo aspetto. Un ruscello di acqua limpida scorre per mezzo di tutte quasi le strade: oltre di che le case più nobili aver sogliono varie Fontane
nei